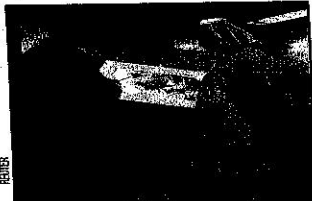




# Chi ha ucciso il capo?

Indagare in team su un (finto) delitto. Condividere noia da paura nei boschi. Imparare la saggezza dei cavalli. Perché l'importante negli uffici è far squadra. Con ogni tipo di strategia. E il vero manager non salta più sui carboni ardenti. Ma canta nella band aziendale. Di S. Ferraris

**N**egli anni Settanta Fantozzi guardava la *Corazzata Potemkin* borbottando: «Per me, è una boiata pazzesca!». Negli anni Ottanta i manager saltellavano sui carboni ardenti (pensando la stessa cosa). Negli anni Novanta si è fatto molto yoga. Ora il vento è cambiato ancora. Non c'è pace nelle aziende. Lo chiamano team building, cioè, "costruire una squadra". Serve a legare colleghi recalcitranti, a



**Mettiti comodo**  
A sinistra: impiegati di una ditta coreana al lavoro in pigiama. Per favorire la creatività.

fare solide alleanze tra capi, a creare un clima virtuoso in azienda. Timidi manager un po' orsi vengono strappati alle loro scrivanie e coinvolti in un set per improvvisare un giallo stile *Weekend col morto*. Oppure invitati a cantare in gruppo in band aziendali dai nomi improbabili tipo: "Lurlo del marketing". L'amministratore delegato al basso; il suo vice alle tastiere; la segretaria alla chitarra. Voce solista? Il centralinista.



## E ora, arrangiatevi

L'ultimo grido è il cd aziendale. Prima, le aziende si limitavano a creare compilation di musica che caratterizzassero il marchio. Ora invece la musica la suonano direttamente i dipendenti. Una casa discografica, la Mediabrain, pensa a tutto. Le aziende acquistano pacchetti all inclusive dall'audizione ai provini, al casting, ai gruppi di lavoro. Impiegati, fattorini, quadri e portinali sono chiamati ad arrangiare una canzonetta. Dopodiché la Mediabrain si occupa del resto: dalla produzione del cd al lancio della compilation sul mercato. Clienti? «Molti», dice Alessandro Galano della Mediabrain ([www.mediabrain.it](http://www.mediabrain.it)). Che però preferisce non fare nomi. Per un mercato discografico sempre a caccia di novità, quello delle aziende canterine è un business tutto da esplorare.

## Il codice equino

Certe aziende, anziché farti cantare, preferiscono però più cautamente affidare il loro manager al silenzio della natura. L'associazione Cortequestre

## Si salvi chi può

A destra: corso di sopravvivenza per manager. La corsa sui carboni ardenti è stata affiancata da altri metodi.

([www.cortequestre.it](http://www.cortequestre.it)) di Arezzo organizza - oltre a una serie di cose che è impossibile elencare qui - corsi fondati sul "codice equino". Vuoi trovare armonia in ufficio? Impara dai cavalli. «I cavalli vivono in branco. Il cavallo è saggio. L'osservazione del codice equino è fonte di spunti preziosi per la gestione delle persone e delle dinamiche di



insieme, specie quella selvatica, può aiutare senz'altro a trattare con le bestie che vi circondano, tutti i giorni, in ufficio. «Sette giorni nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo. Nelle tenebre si accende il fuoco con le nude mani. Si soffre insieme delle folate fredde. E si è visitati da orsi e animali allo stato brado. Che cosa c'è di più simile a quella terribile insicurezza che provano i manager in un

mercato pieno di competitor?» dice Max Damiloli, psicologo, fondatore di Goose Pimples, agenzia di viaggi interiori con sede a Gubbio ([www.goosepimples.com](http://www.goosepimples.com)). Chi cerca emozioni meno selvagge troverà alternative su [www.damiloli.net](http://www.damiloli.net).

## L'assassino è il fattorino

Vogliamo passare a giochi più duri? Negli Stati Uniti va forte il team building col morto. Si organizza la scena di un delitto: un vicolo transennato, sagome di cadaveri sull'asfalto, chiazze di vernice rossa. E decine di

# 68 SOCIETÀ

manager dell'azienda di turno che fingono di investigare, rigorosamente in squadra. Devono frugare nei cassonetti, prendere impronte, scovare il colpevole. L'esperimento è semplice: se riusciranno a mettere in comune le notizie e gli indizi raccolti, il successo sarà assicurato. Se, invece, terranno per sé le loro conoscenze, non condividendole con la squadra, l'assassino resterà impunito. «L'ho fatto anch'io. Siamo stati tre giorni tra colleghi in una villa sul Lago Maggiore. Dovevamo trovare il killer che aveva "ucciso" uno di noi. Ci siamo divertiti molto», dice Paolo Iacchi, vicepresidente e direttore del personale del gruppo Pride, azienda leader nel ramo dell'informatica.

## Vinca il migliore!

Se Fantozzi lavorasse in un McDonald's, oggi se la passerebbe malissimo. Il colosso americano del fast food ha infatti l'abitudine di premiare il gioco di squadra come se fosse una

## Cordiali nitrili

Sotto: una lezione nella sede dell'associazione Cortequestre, dove i manager imparano l'arte della socievolezza.



vittoria olimpionica. E di festeggiare i migliori team dei suoi ristoranti di tutto il mondo con notevoli cerimonie (quest'anno celebrate nella cornice delle Olimpiadi Invernali di Torino). Perché, sappiatelo, servire un Big Mac con patatine e birra non è una cosa così semplice come sembra: c'è chi uccide la mucca, chi la macella, chi trasporta l'hamburger, chi lo congela, chi lo scongela, chi lo cuoce, chi lo porge al cliente, chi sparcchia i tavoli, chi pulisce il pavimento. E sono tutti campioni allo stesso modo.

## Caro diario

Un'altra forma di team building è la scrittura di gruppo, tipo autoanalisi. Chi siamo? Che cosa facciamo? Una specie di diario della vita aziendale. Anche scrivere, in fondo, è un modo per mantenere unito il gruppo. Un'azienda, la Tsf, Tele Sistemi Ferroviari Spa, ha pubblicato con Guerini e Associati il suo diario: *s'Intitola T/ sembra facile*, di autori vari, una

raccolta di scritti, poesie, messaggi e-mail e vignette dei dipendenti. Nei titoli delle poesie c'è già tutto: "Convivenza coatta", "Sonno lenza", "Er tempo, 'sto tiranno", "Ritardo". C'è una poesia dedicata alla collega della scrivania accanto: I suoi trent'anni son ben portati/quando lei è nel suo ufficio/ognuno di noi ne trae beneficio/ma se lei è in ferie siamo rovinati...

## La fiction del ristorante

Ma il team building serve davvero? «Dipende. Può essere utile, come può diventare banale. Cantare, parlare con i cavalli, fare teatro, o improvvisare la fiction di un ristorante, con i dipendenti ai fornelli, intesi a preparare un pranzo importante. Tutto può fruttare: purché alla fine dell'esperimento ci sia un momento di rielaborazione collettiva. Il punto cruciale sono le conclusioni, quello che resta dentro», dice Paolo Iacchi di Pride. Perché un rischio, sotto sotto, è sempre in agguato: l'effetto Potemkin.

## COLLABORARE

Per chi volesse approfondire l'argomento, esistono molti libri sul gioco di squadra. La ultima novità, per la Guerini e Associati ([www.guerini.it](http://www.guerini.it)), sono nel campo *Team building*, di Rossana Celestino, consistente di aziende in Italia e in Francia da 15 anni. E nel volume *Le scritte facili*, stesso editore, sottotitolo: "Il Bpm e il workflow della biancheria domestica", che insegna a motivare l'organizzazione attraverso un esperimento collettivo di scrittura. Ci sono disegni, vignette, poesie. Per impiegati che non sanno stare soli. Mai.

